

COMMISSIONE VIII  
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

XCV.

SEDUTA POMERIDIANA DI VENERDÌ 27 OTTOBRE 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ERMINI**

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Inversione dell'ordine del giorno:</b>		MARANGONE E MACRELLI: Norme sul riordinamento delle carriere e revisione dei ruoli organici delle Soprintendenze e degli Istituti di antichità e belle arti. (393);	
PRESIDENTE . . . . .	1200		
<b>Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):</b>		ROMANATO ed altri: Modifica del ruolo organico dei vice provveditori agli studi. (651) . . . . .	1200
FRANCESCHINI ed altri: Contributo di lire 20 milioni annui alla Società europea di cultura. (2613) . . . . .	1200	PRESIDENTE . . . . .	1200, 1202, 1203, 1204, 1205 1206, 1207, 1208, 1210, 1211, 1212
PRESIDENTE, <i>Relatore</i> . . . . .	1200	BOSCO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> . . . . .	1201, 1203, 1204, 1205 1206, 1210, 1211
FRANCESCHINI . . . . .	1200	BADINI CONFALONIERI . . . . .	1202, 1203, 1204 1205, 1211, 1212
ELKAN, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	1200	LIMONI . . . . .	1203
<b>Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione):</b>		CODIGNOLA . . . . .	1203
Riordinamento dell'Amministrazione centrale e di Uffici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e revisione dei ruoli organici. ( <i>Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato</i> ). (2889);		FRANCESCHINI . . . . .	1204, 1206, 1211
ERMINI: Ordinamento delle carriere e ruoli organici del personale delle biblioteche pubbliche governative e delle Soprintendenze bibliografiche. ( <i>Urgenza</i> ). (1990);		DE GRADA . . . . .	1204, 1206
CRUCIANI ed altri: Norme per la immissione del personale della carriera esecutiva dei Provveditorati agli studi nella qualifica iniziale dei ruoli del personale amministrativo della carriera di concetto. (761);		PITZALIS, <i>Relatore</i> . . . . .	1204, 1207, 1208, 1212
		SCIORILLI BORRELLI . . . . .	1207
		LEONE RAFFAELE . . . . .	1208
		MARANGONE . . . . .	1208
		ROFFI . . . . .	1211
		<b>Votazione segreta:</b>	
		PRESIDENTE . . . . .	1212
		<hr style="border: 1px solid black;"/>	
		<b>La seduta comincia alle 18,20.</b>	
		BUZZI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.	
		( <i>E approvato</i> ).	

**Inversione dell'ordine del giorno.**

PRESIDENTE. Propongo una inversione dell'ordine del giorno nel senso di discutere subito la proposta di legge di iniziativa dell'onorevole Franceschini ed altri: « Contributo di lire 20 milioni annui alla Società europea di cultura » (2613).

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Franceschini ed altri: Contributo di lire 20 milioni annui alla società europea di cultura (2613).**

PRESIDENTE, *Relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Franceschini ed altri: « Contributo di lire 20 milioni annui alla società europea di cultura » (2613).

Comunico agli onorevoli colleghi che è pervenuto il parere favorevole della V Commissione, alle proposte che aveva fatto la nostra Commissione.

Passiamo all'esame degli articoli. Nella precedente seduta avevamo approvato nel principio l'articolo 1 nella seguente formulazione:

« È concesso un contributo di lire 20 milioni per ciascun esercizio finanziario dal 1961-62 al 1970-71 a favore della Società europea di cultura (S.E.C.) con sede legale in Venezia, a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione ».

FRANCESCHINI. Occorre precisare il capitolo di pertinenza. L'articolo, pertanto, rimarrebbe così formulato:

« È concesso un contributo di lire 20 milioni per ciascun esercizio finanziario dal 1961-62 al 1970-71 a favore della Società europea di cultura (S. E. C.) con sede legale in Venezia, a carico del capitolo 171 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione ».

ELKAN, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1 nel definitivo testo proposto dall'onorevole Franceschini.

*(È approvato).*

Do lettura dell'articolo 2:

« Alla copertura della spesa per l'esercizio 1960-61 sarà provveduto con la corrispon-

dente riduzione del capitolo n. 59 del bilancio del Ministero degli affari esteri.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle opportune variazioni di bilancio ».

La V Commissione Bilancio ha dato parere favorevole al seguente testo proposto dall'onorevole Franceschini e votato nel principio:

« All'onere derivante dalla assegnazione del contributo previsto dal precedente articolo 1, sarà fatto fronte per l'esercizio finanziario 1961-62, mediante aliquota delle maggiori entrate derivanti dal provvedimento che concerne modifiche al regime tributario dei contratti di appalto e delle concessioni di pubblico servizio agli effetti dell'imposta di registro, di cui alla legge 28 luglio 1961, n. 828.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle opportune variazioni di bilancio ».

ELKAN, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo è favorevole al testo proposto dall'onorevole Franceschini.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo proposto dall'onorevole Franceschini.

*(È approvato).*

La proposta di legge sarà votata, a scrutinio segreto, in fine di seduta.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Riordinamento dell'Amministrazione centrale e di Uffici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e revisione dei ruoli organici (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (2889) e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati: Ermini: Ordinamento delle carriere e ruoli organici del personale delle biblioteche pubbliche governative e delle Soprintendenze bibliografiche (1990); Cruciani ed altri: Norme per la immissione del personale della carriera esecutiva dei Provveditorati agli studi nella qualifica iniziale dei ruoli del personale amministrativo della carriera di concetto (761); Marangone e Macrelli: Norme sul riordinamento delle carriere e revisione dei ruoli organici delle Soprintendenze e degli Istituti di antichità e belle arti (393); Romanato ed altri: Modifica del ruolo organico dei vice provveditori agli studi (651).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Riordinamento dell'Amministrazione cen-

trale e di uffici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e revisione dei ruoli organici »; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati: Ermini: « Ordinamento delle carriere e ruoli organici del personale delle biblioteche pubbliche governative e delle Soprintendenze bibliografiche »; Cruciani ed altri: « Norme per l'immissione del personale della carriera esecutiva dei Provveditorati agli studi nella qualifica iniziale dei ruoli del personale amministrativo della carriera di concetto » Marangone e Macrelli: « Norme sul riordinamento delle carriere e revisione dei ruoli organici delle Soprintendenze e degli Istituti di antichità e belle arti »; Romanato ed altri: « Modifica del ruolo organico dei vice provveditori agli studi ».

Riprendiamo l'esame delle parti ancora non decise del disegno di legge n. 2889 e che questa mattina abbiamo ancora una volta accantonate per l'assenza del Ministro, del quale attendevamo di conoscere il pensiero.

Riprendiamo dunque dall'articolo 2. Ricordo che la I Commissione aveva espresso parere contrario all'istituzione di due Direzioni generali, una per il personale e l'altra per gli affari generali ed amministrativi, ritenendo che non sussistessero esigenze tali da consigliare lo sdoppiamento delle competenze attualmente attribuite ad una sola Direzione generale che ha carattere unitario in tutti i Ministeri.

La nostra Commissione, in adesione anche alle richieste avanzate ed alle ampie delucidazioni fornite dal Ministro della pubblica istruzione, nel senso che sussistono esigenze di funzionamento tali da imporre l'istituzione di due distinte direzioni, confermò il suo favore per l'istituzione di una Direzione generale del personale e una Direzione generale degli affari generali e amministrativi. In proposito è stato osservato che il numero dei dipendenti del Ministero della pubblica istruzione è di oltre 400 mila unità e quindi superiore all'organico di qualsiasi altro Ministero; che già esistono presso altri Ministeri precedenti in proposito; che l'attuale direzione generale degli affari generali e del personale non è in grado di seguire, decentrandole, tutte le varie competenze che dovrebbero farle carico, per cui già ora esistono uffici, di fatto semi autonomi (ufficio pensioni e riscatti, ufficio concorsi ecc.), che più opportunamente potrebbero essere ricondotti nelle competenze delle due direzioni generali istituende.

La Commissione modificò altresì il secondo comma dell'articolo 2, secondo il quale

all'Ispettorato per l'istruzione media non statale dovrebbe essere preposto un funzionario con qualifica di direttore generale, non ritenendo corretto che per legge si potesse disporre l'assegnazione di un Direttore generale ad un Ispettorato. Pertanto fu stabilita l'istituzione di un posto di direttore generale, con facoltà per il Ministro di assegnarlo ad uno degli ispettorati esistenti.

La I Commissione ha replicato a tali argomentazioni insistendo per l'assoluta necessità di evitare che vengano sdoppiati in due direzioni generali i servizi attinenti al personale e agli affari generali e amministrativi, così come è stato stabilito per il Ministero dell'industria e commercio. La Commissione ha rilevato che non può essere argomento idoneo in contrario il numero dei dipendenti del Ministero della P.I. dal momento che la loro amministrazione è per la massima parte affidata alle altre Direzioni generali ed ai Provveditorati agli studi. Non si è opposta invece alle istituzioni di particolari uffici e servizi autonomi, come per le esigenze di concorsi.

Per quanto riguarda il testo dell'ultimo comma, la I Commissione non ritiene di poter accettare la nuova formulazione, perché in contrasto con l'ultimo comma dell'articolo 95 della Costituzione che prevede la riserva di legge per quanto riguarda la organizzazione dei Ministeri (riserva che si estende al livello delle Direzioni generali) e al principio stesso contraddice quando si lascia alla discrezione dell'autorità amministrativa l'individuazione del gruppo dei servizi da erigere in direzione generale.

La I Commissione non avrebbe per altro difficoltà acché fossero senz'altro eretti a direzione generale i servizi relativi alla scuola media non statale, eliminandosi così l'anomalia di un ispettorato retto da un direttore generale.

Prego l'onorevole Ministro di voler far conoscere il proprio pensiero sull'argomento.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*.  
Mi scuso innanzitutto di essere stato assente nei giorni scorsi: ciò è stato esclusivamente dovuto al fatto che al Senato si stava svolgendo la discussione sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione, terminata proprio oggi.

Detto questo, riaffermo l'esigenza obiettiva dello sdoppiamento della direzione generale del personale e quella degli affari generali rifacendomi ai motivi che ebbi l'onore di precisare in precedenza. Ricordo che le dire-

zioni generali competenti devono attendere al gravissimo compito di seguire gli ordinamenti scolastici, l'andamento della scuola. Ragione per cui, a mio avviso, esse vanno sgravate di determinati compiti, come, ad esempio, quello dell'assunzione del personale anche perché i criteri da seguire devono essere di carattere unitario.

Ho già fatto un esempio pratico a questo proposito: quello relativo al concorso per presidi. Non è possibile adottare per i concorsi per presidi criteri differenti, come invece avviene attualmente a seguito del fatto che tale compito è oggi affidato a tre direzioni generali diverse (per la scuola media, per la istruzione tecnica e per l'istruzione classica, scientifica e magistrale), cui ora si aggiunge una quarta, quella per l'istruzione professionale. Ciò mi porta a concludere, ovviamente, sulla necessità che ci sia un unico ufficio che unifichi tali competenze.

Ho anche detto che il bilancio del Ministero della pubblica istruzione va assumendo proporzioni sempre più notevoli: infatti, il bilancio 1962-63, nella sola parte ordinaria, prevede una spesa superiore ai 700 miliardi di lire. Di qui la necessità di una direzione generale cui affidare il compito dei servizi statistici, ormai veramente indispensabili.

Ciò premesso e riaffermate le ragioni della nostra richiesta è chiaro però, che il Governo, come sempre, si affida alla sovranità del Parlamento, considerato che l'organizzazione dei Ministeri va determinata per legge.

Pertanto, se tale norma dovesse provocare il rinvio in Aula del provvedimento, data la urgenza, è chiaro che il Governo preferisce fare un sacrificio anziché rinviare a tempo indeterminato l'approvazione di questo importante provvedimento.

Per quanto riguarda l'ispettorato della scuola media non statale non ho nessuna difficoltà — come del resto avvenne durante la discussione svoltasi al Senato — a che siano meglio specificate le funzioni di chi vi sarà preposto, elevando tale ufficio a direzione generale, per cui più nessuna contraddizione ci sarà per il fatto che sarà preposto ad esso un direttore generale. Occorre tener presente, anche, che va assumendo una importanza sempre maggiore il servizio dell'edilizia scolastica che, lungi dal sostituirsi all'attività svolta in questo settore dal Ministero dei lavori pubblici, vuole tuttavia dettare le norme caratteristiche sulle aule scolastiche, sulle richieste che bisogna fare per le aule non adattabili, sui metodi di costruzione, ecc.

Mi permetto ricordare che il servizio edilizio del Ministero della pubblica istruzione ha operato bene formulando norme chiare ed univoche. Tanto è vero che ormai i progettisti non possono più trincerarsi dietro l'oscurità delle norme legislative.

Forse è anche superfluo ricordare che, quando si è verificata malaguratamente l'alluvione nel Salernitano, questo servizio ha provveduto alla ricostruzione *ex novo* degli edifici scolastici distrutti dalla calamità atmosferica. E lo ha fatto con generale soddisfazione. Ha ricostruito aule e scuole che non rispondono soltanto ai criteri dell'estetica, ma anche a quelli della efficienza e della solidità.

Per tutte queste considerazioni non sarei alieno dal suggerire l'elevazione a direzione generale del servizio dell'edilizia scolastica, impegnando così quel posto, che altrimenti andrebbe perduto a seguito della rinuncia alle due direzioni generali distinte, del personale e degli affari generali.

PRESIDENTE. Signor Ministro, la ringraziamo per aver sostenuto l'esigenza di esprimere la direzione generale degli affari generali e del personale in due direzioni generali. Noi condividiamo nelle scorse sedute questa impostazione, sottoponendo poi tale proposta alla I Commissione, la quale ha sollevato le note eccezioni. Ella ha deferito comunque alla responsabilità della Commissione la decisione di questo argomento e di ciò le siamo grati.

Noi, per impegno di regolamento, dobbiamo attendere in questa materia il parere della I Commissione, una volta che la stessa non intende transigere.

BADINI CONFALONIERI. Comprendo che di fronte al parere della I Commissione sia difficile insistere. Mi chiedo — nella mia ingenuità — se non sia possibile aderire al parere della Commissione Affari costituzionali formalmente ed ottenere nella sostanza quello che noi volevamo, e cioè creare uno stato maggiore di funzionari di grado elevato nel Ministero intorno al Ministro. Cioè praticamente, se, cedendo al parere della I Commissione sul punto del non sdoppiamento, non si possa creare invece altra direzione. Mi sembra che il Ministro abbia parlato in questo senso.

C'era un emendamento da me presentato per la direzione generale della scuola materna e quell'emendamento aveva una ragion d'essere. Non credo neanche che avesse trovato degli oppositori la considerazione che avevo fatto, tranne una, quella cioè che non

III LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA POMERIDIANA DEL 27 OTTOBRE 1961

si potevano aumentare indefinitivamente le direzioni generali. Ma oggi che si tratta di qualificare una nuova direzione generale, si potrebbe trovare una soluzione anche per il settore della scuola materna.

Per la questione insorta intorno all'ispettorato per la scuola media non statale, vorrei aggiungere il fatto che in una legge votata da noi qualche mese fa, quella relativa al museo della tecnica, costituito a Milano, abbiamo previsto che a direttore del museo fosse preposto un funzionario del Ministero della pubblica istruzione di grado non inferiore a ispettore generale.

A mio avviso, pertanto, può essere preposto a tale istituzione o un ispettore generale o un direttore generale. Voglio dire che non sempre i direttori generali hanno una funzione specificamente connessa con la direzione generale, ma possono avere anche altri incarichi pur con la qualifica di direttore generale.

Potrei citare un altro esempio di cui ho esperienza. Spesse volte qui abbiamo lamentato qualcosa che non funziona fra la direzione generale delle relazioni culturali del Ministero degli esteri e il Ministero della pubblica istruzione. Ritengo che se quel posto fosse ricoperto stabilmente da un direttore generale, il Ministero avrebbe maggior prestigio e potrebbe far sentire maggiormente la propria voce.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. L'onorevole Badini Confalonieri si riferisce alla situazione contingente, in cui c'è un incaricato; ma formalmente quell'ufficio è già una Direzione generale e dovrebbe essere diretta da un direttore generale.

BADINI CONFALONIERI. Noi abbiamo direttori generali che possono avere degli incarichi speciali. D'altra parte, ancora in questo momento, abbiamo all'ispettorato della scuola non statale un direttore generale che presiede l'ispettorato.

Concludendo, chiedo, da un lato di adeguarci alla richiesta della I Commissione formalmente, e dall'altro nella sostanza di introdurre un maggior numero di direttori generali e possibilmente che uno di questi sia il direttore generale per la scuola materna.

PRESIDENTE. Per l'aumento del numero dei direttori generali la I Commissione si è dichiarata disposta ad aderire, ma ritengo che essa troverà un ostacolo nella Commissione Bilancio.

LIMONI. Avevo presentato un emendamento per l'istituzione dell'ispettorato pensioni e riscatti, che era decaduto una volta

che si fosse attuato lo sdoppiamento della direzione generale del personale e degli affari generali. Poiché ciò più non avviene, mi sembra che il mio emendamento possa essere di nuovo valido.

PRESIDENTE. I primi due capoversi dell'articolo 2 sono allora sostituiti dal seguente testo:

« Direzione generale del personale e degli affari generali ed amministrativi ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

C'è una proposta del Ministro di attribuire la direzione generale che risulterebbe disponibile per l'edilizia scolastica. Vi è inoltre una proposta dell'onorevole Badini Confalonieri per l'istituzione della direzione generale della scuola materna; vi è poi la proposta dell'onorevole Limoni in merito all'ispettorato pensioni e riscatti.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Non si può istituire una direzione generale della scuola materna fino a quando non ci sarà una legge sulla scuola materna, non vorrei che ci fossero ulteriori obiezioni di carattere giuridico.

Una direzione generale richiede dei compiti istituiti per legge e qui, compiti per la scuola materna *ex lege*, non ce ne sono, tranne quei pochi sussidi che concediamo.

BADINI CONFALONIERI. Se il Governo è favorevole alla creazione della direzione generale della scuola materna appena questo servizio comincerà a funzionare, non ho difficoltà a ritirare la mia proposta.

CODIGNOLA. Siamo favorevoli alla proposta fatta dal Ministro riguardo alle direzioni generali dell'istruzione media non statale e per l'edilizia scolastica. Sono anche d'accordo con la proposta dell'ispettorato delle pensioni a riscatto.

LIMONI. Proporrei la dizione: « Ispettorato per i riscatti e le pensioni ».

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. La materia delle pensioni assorbe anche i riscatti.

LIMONI. Con questa dichiarazione verbalizzata dell'onorevole Ministro non insisto sul riferimento ai riscatti.

PRESIDENTE. Pongo allora in votazione il capoverso: « Ispettorato per le pensioni ».

(È approvato).

Il Ministro si è dichiarato favorevole che all'Ispettorato per l'edilizia scolastica e

per l'arredamento della scuola, sia sostituita una direzione generale.

Pongo in votazione, allora, il seguente capoverso: « Direzione generale per l'edilizia scolastica e l'arredamento della scuola ».

(È approvato).

Rimane la questione dell'Ispettorato per la scuola media non statale, al quale, secondo l'attuale testo, sarebbe preposto un direttore generale, mentre il Ministro è favorevole a istituzionalizzare il servizio come Direzione generale.

FRANCESCHINI. Ci siamo occupati più volte della Direzione generale della scuola media non statale. A mio avviso, la dizione più esatta, in armonia con ciò è stato fatto dal Ministero degli esteri, sarebbe direzione generale per i rapporti con la scuola media non statale, in quanto si tratta di due settori ben distinti.

BADINI CONFALONIERI. Sarebbero come delle scuole estere!?

FRANCESCHINI. Delle scuole estranee alla scuola statale, non estere.

DE GRADA. A mio avviso, la dizione non dovrebbe essere mutata.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Il Senato ha già approvato questa formulazione; pertanto, per non creare divergenze con l'altro ramo del Parlamento, ritengo che sia preferibile la formula di « istruzione media non statale ».

PRESIDENTE. Pongo in votazione il capoverso: « Direzione generale per l'istruzione media non statale ».

Per coordinamento a tale deliberazione va soppresso il secondo comma dell'articolo 2. Tale articolo pertanto rimane così formulato:

#### ART. 2.

(*Ordinamento dell'Amministrazione centrale*).

« L'Amministrazione centrale del Ministero della pubblica istruzione è ordinata come segue:

Direzione generale del personale e degli affari generali e amministrativi;

Direzione generale dell'istruzione elementare;

Direzione generale dell'istruzione secondaria di primo grado;

Direzione generale dell'istruzione classica, scientifica e magistrale;

Direzione generale dell'istruzione tecnica;

Direzione generale dell'istruzione professionale;

Direzione generale dell'istruzione universitaria;

Direzione generale delle antichità e belle arti;

Direzione generale delle accademie e biblioteche e per la diffusione della cultura;

Direzione generale dell'educazione popolare;

Direzione generale per gli scambi culturali;

Direzione generale per l'istruzione media non statale;

Direzione generale per l'edilizia scolastica e per l'arredamento della scuola;

Ispettorato per l'istruzione artistica;

Ispettorato per l'assistenza scolastica;

Ispettorato per l'educazione fisica e sportiva;

Ispettorato per le pensioni;

Servizio per la scuola materna ».

Lo pongo in votazione con l'intesa che sarà inviato alle Commissioni competenti per il definitivo parere.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 41-bis, relativo ai posti in soprannumero, che suona come segue:

« Non si assorbono, nella prima applicazione della presente legge, i posti in soprannumero esistenti, da qualsiasi legge provengano ».

La I Commissione Affari Costituzionali ha espresso su questo articolo parere contrario, ritenendo il suo contenuto inammissibile in sede di revisione generale degli organici.

PITZALIS, *Relatore*. Lo schema del presente disegno di legge fu studiato tenendo conto anche dell'esistenza dei posti soprannumerari e non prevedendone l'assorbimento, nel qual caso si sarebbero dovuti aumentare i posti in organico.

I posti in soprannumero sono in tutte le carriere. Se assorbiamo questi posti il provvedimento non ha nessuna efficacia né per l'amministrazione centrale, né per le biblioteche, né per le antichità e belle arti.

Per ovviare a questa situazione si dovrebbero aumentare i posti in organico per un numero pari a quello dei soprannumerari.

PRESIDENTE. Quale è stato, onorevole Franceschini, l'atteggiamento dei rappresentanti della I Commissione, in merito al riasorbimento dei posti soprannumerari, nel corso della riunione ufficiosa di ieri?

FRANCESCHINI. Direi che l'atteggiamento dei commissari non ha mostrato una

## III LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA POMERIDIANA DEL 27 OTTOBRE 1961

intransigenza assoluta, né un particolare accanimento.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Tanto più che abbiamo receduto in merito all'articolo 2.

PRESIDENTE. La Commissione è d'accordo nell'insistere ancora presso la I Commissione.

Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 41-bis.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 1-bis. Ne do lettura:

« I coefficienti, attribuiti ai provveditori agli studi di prima e seconda classe e agli ispettori centrali di prima e seconda classe dall'articolo 1 della legge 28 luglio 1961, n. 831 sono estesi dal 1° ottobre 1961 alle qualifiche corrispondenti delle carriere direttive di cui alle tabelle annesse alla presente legge.

Analogamente a quanto stabilito dall'articolo 283 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per i provveditori agli studi e dall'articolo 15 della legge 13 marzo 1958, n. 165 per gli ispettori centrali, le promozioni del personale dalle qualifiche corrispondenti al coefficiente 580 alle qualifiche corrispondenti al coefficiente 700, vengono disposte a ruoli aperti, mediante scrutinio per merito comparativo ».

Su questo articolo il parere della I Commissione è decisamente negativo: la Commissione stessa ha mostrato chiaramente di intendere che, se insistiamo, il provvedimento verrà rimesso in aula: dobbiamo scegliere tra la soluzione di mantenere ferme le nostre posizioni, nel qual caso il provvedimento sarà portato in aula, e l'altra di non insistere su questo articolo, che a noi interessa e che abbiamo votato nel principio.

L'onorevole Badini Confalonieri ha fatto questa mattina delle dichiarazioni assai recise, su cui tutti concordiamo, ma vorremmo che le sue conclusioni fossero più duttili.

BADINI CONFALONIERI. Forse ho trovato una soluzione al problema, soluzione che mi permetto di proporre alla Commissione, la quale è tutta concorde — lo dico per il Ministro che non era presente nella seduta di stamani — nel ritenere possibile che i coefficienti degli ispettori generali cioè dei controllori, arrivino a 670, mentre i coefficienti dei provveditori agli studi, che come organi periferici sono controllati da quelli centrali, arrivano a 700.

Sappiamo, però, del parere negativo della I Commissione, per cui insistendo c'è il peri-

colo della rimessione in aula del provvedimento; sappiamo inoltre che il ministro ci ha parlato di un suo progetto relativo ad una particolare indennità di perequazione, io chiederei, allora, se non sia possibile aggiungere in questa legge un comma in base al quale agli ispettori generali viene concessa una indennità che venga a coprire la differenza tra il coefficiente 670 ed il coefficiente 700; in tal modo non ricadremmo nell'ambito delle difficoltà poste dalla I Commissione, secondo cui se aumentiamo il coefficiente dell'ex grado V dobbiamo aumentare i coefficienti dello stesso grado in tutti i ministeri. All'atto della concessione dell'indennità speciale, in base al provvedimento allo studio, dovrà essere esaminata la parificazione da effettuarsi, in relazione a quanto andremo a fare in questa legge.

La cosa è molto grave da quando i gradi non ci sono più, e sono quindi di fatto i coefficienti che designano il grado raggiunto.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Vorrei pregare l'onorevole Badini Confalonieri di completare e specificare la sua vocazione alla distensione, perché mi pare chiaro che noi questa sera dobbiamo cercare di uscire da questa penosa situazione. Io ho già dichiarato, e mi trovo in questo concorde con l'onorevole Badini Confalonieri, che in sede di concessione dell'indennità perequativa al personale della pubblica istruzione sia da considerare il problema di una riequilibrio di molte situazioni, in modo tale che il trattamento economico finale delle categorie riesca praticamente uniforme. Non riterrei opportuno proporlo in questa legge, in quanto se così facessimo, noi anticiperemmo tale trattamento soltanto per gli ispettori generali, il che porterebbe a recriminazioni di tutto il personale. E per questo ed altri motivi di carattere sociale, che tale discriminazione mi sembrerebbe inopportuna in questo momento.

Io aggiungo che nel disegno di legge già concordato con i Ministeri finanziari, la decorrenza del provvedimento per la concessione dell'indennità speciale è dal 1° ottobre, anche il nuovo trattamento economico dei provveditori ha efficacia dal 1° ottobre 1961. E poiché il provvedimento dell'indennità speciale sarà posto all'ordine del giorno nel prossimo Consiglio dei ministri riterrei che l'onorevole Badini Confalonieri potrebbe tranquillizzarsi come si è tranquillizzato il personale. Prima che si parlasse di questa indennità la situazione era grave, ma ora, anche dal punto di vista psicologico è migliorata; pregherei pertanto l'onorevole Badini Confalonieri di non insistere.

FRANCESCHINI. Come il Presidente ricorderà, l'altra sera nel discutere a fondo di questo problema i rappresentanti della I Commissione hanno ribadito — negando che si debbano toccare le altre categorie — sostanzialmente e formalmente il loro favore a quanto da noi chiesto: cioè che si facesse qualcosa per avvicinare maggiormente le categorie in questione alla scuola militante e docente. La Commissione è stata d'accordo su questo punto e quindi noi siamo partiti da quella situazione (se ricordo bene e chiamo a testimoni di ciò l'onorevole Presidente e l'onorevole Elkan) con un nulla osta da parte dell'altra Commissione a che si cumulino le dotazioni, senza toccare i coefficienti che resterebbero a 670 e 500; si dovrebbero quindi cumulare le dotazioni degli ultimi due coefficienti in un unico quantitativo a ruoli aperti. Questo è stato in sostanza il parere della I Commissione. Perciò io ora rivolgerò una domanda all'onorevole Ministro e a tutti i colleghi. C'è una legge di cui sono stato relatore, proposta dall'onorevole Ermini, che ha arato il terreno sul piano delle soprintendenze bibliografiche avvicinandole alla scuola: basti pensare alle biblioteche universitarie e a quello che bisognerà fare per avvicinare le biblioteche alla scuola per accorgersi di questo. Desidero sottolineare che la Commissione è stata sensibile fin dall'inizio ai ruoli aperti per le categorie dei bibliotecari e dei soprintendenti. A che cosa si riduce tutto ciò?

Abbiamo oggi 18 soprintendenti bibliografici e direttori di prima classe, e abbiamo 34 soprintendenti bibliografici e direttori di biblioteca di seconda classe; noi in questo modo sopprimiamo praticamente una barriera tra gli uni e gli altri e facciamo un'unica dotazione di 52 posti: a che scopo? Allo scopo di impreziosire questa carriera e renderla più appetibile, dato che ci siamo accorti — e la nostra competenza non è stata messa in dubbio dalla I Commissione — della necessità che le biblioteche lavorino con un maggiore prestigio. Io penso che si debba accettare il concetto anche per le altre carriere...

PRESIDENTE. Lo abbiamo già proposto, onorevole Franceschini, e lo abbiamo proposto per i ruoli aperti degli ultimi due coefficienti; e la Commissione ha risposto che non lo può ammettere salvo che per il settore delle biblioteche. Stando così le cose noi dobbiamo decidere se non vogliamo dare questo beneficio a nessuno, dato che la I Commissione non vuole estenderlo alle altre carriere, o se non sia meglio accontentarsi di questo poco,

che domani potrebbe costituire il presupposto per l'attuazione del resto.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. La mia opposizione ai ruoli aperti è stata assai recisa e feci presente quale nuova situazione derivava da quanto la Commissione intendeva proporre. Questo collegamento è *in re ipsa*, in quanto per i soprintendenti bibliografici la situazione non è diversa da quella dei soprintendenti alle belle arti. Non si può differenziare in questo modo il trattamento, in quanto si creerebbe una situazione di disagio in tutti per questa discriminazione. Le soprintendenze alle belle arti ci chiedono che i ruoli aperti siano concessi a tutti o a nessuno, come del resto inizialmente sosteneva la stessa Commissione. Io non mi sento di aderire al nuovo atteggiamento, perché porterebbe notevole disordine nell'amministrazione. Noi però terremo presente tutto ciò.

Del resto le ragioni che si adducono per le biblioteche non sono esclusive, in quanto la vicinanza alla scuola esiste anche per il personale direttivo delle belle arti; e una grande quantità di soprintendenti alle belle arti adisce alla carriera universitaria, e questo costituisce una sfortuna e al tempo stesso una fortuna: una sfortuna perché priva le soprintendenze dei suoi migliori elementi; fortuna perché è indice della capacità dei soprintendenti stessi. Tra questi il professor De Angelis d'Ossat e il professor Molaioni incaricato a Napoli, i quali hanno avuto sempre contatti e rapporti con la scuola, come tutti gli altri.

Non mi sento quindi di accettare il principio di una differenziazione del genere tra le categorie e dichiaro che il Governo non è favorevole a questa innovazione.

DE GRADA. Mi richiamo molto brevemente alla discussione di stamattina: l'onorevole ministro non era presente, ma dalle sue parole mi sembra di aver inteso che si dovrebbe rinunciare alla nostra proposta dopo quanto ha deciso la I Commissione.

Io sono di parere nettamente contrario a questa soluzione, perché penso che non si possa rinunciare ad un miglioramento sostanziale per la categoria dei bibliotecari, anche se sono sensibile all'argomentazione che ha svolto il Ministro, riguardo al fatto che anche per i soprintendenti alle antichità e belle arti, e in particolare per gli archeologi, la funzione scolastica è ben precisa. Noi ci troviamo di fronte ad una situazione derivante dal fatto che i bibliotecari si sono agganciati a quanto si è ottenuto per i provveditori; e ritengo che si dovrebbe esercitare, ove fosse possibile, una certa pressione sulla I Commissione, affinché



venga riconosciuto il ruolo aperto anche per i soprintendenti alle belle arti.

Non penso che vi sia irritazione all'interno delle categorie, per il fatto che si incoraggiano altre categorie con la prospettiva che presto saranno risolti anche i loro problemi.

PITZALIS, *Relatore*. Mi perdonino i colleghi, ma con la stessa franchezza con cui ho condotto questi lavori devo far presente che le mie preoccupazioni si aggravano. Sono favorevole al fatto che il personale delle biblioteche e delle soprintendenze bibliografiche abbia il ruolo aperto, ma debbo aggiungere che con una soluzione del genere non possiamo dare alcun riconoscimento accettabile all'Amministrazione centrale ed alle sue più alte qualifiche, per cui si determinerebbe una situazione di grave disagio: questo è un fatto che deve essere valutato. Dico e ripeto che se si potesse giungere ad una estensione del ruolo aperto anche ai soprintendenti alle arti, non avremmo alcuna obiezione sul merito, ma le difficoltà sorgono nei confronti dell'Amministrazione centrale.

Si tratta di carriere, che sono tutte inquadrate nel sistema delle tabelle annesse al testo unico e ora veniamo a scompaginare queste carriere, questo sistema.

Noi stiamo incidendo sul sistema generale della gerarchia amministrativa dello Stato, senza tener conto che ciò che vale nell'ambito della scuola non vale nelle funzioni amministrative, che importano particolari responsabilità in rapporto con l'articolazione dei servizi. Non possiamo alterare il sistema dell'amministrazione, perché dovremmo mutare gli ordinamenti amministrativi dello Stato.

Anche quando le funzioni tecniche si fondono con quelle amministrative sono queste ultime che prevalgono, perché importano delle responsabilità di ordine pecuniario e di direzione amministrativa che sono quelle che caratterizzano il funzionario amministrativo.

Ben venga il ruolo aperto per i bibliotecari ed i soprintendenti, ma è necessario fare qualcosa per l'Amministrazione centrale, altrimenti aggraviamo la situazione e veniamo a creare un solco ancora maggiore tra l'Amministrazione centrale e le amministrazioni provinciali: della situazione di disagio che si verrebbe a creare io ho voluto rendermi interprete.

PRESIDENTE. Mi trovo in una condizione difficile, in quanto sono Presidente della Commissione e non dovrei orientare i colleghi verso una soluzione, specialmente da me desiderata; quindi prego i colleghi di accogliere queste mie parole, come se io sedessi fra

loro e presiedesse il vicepresidente della Commissione.

Non posso non nascondere il mio disappunto per le posizioni che sono state assunte in questa occasione, pur rendendomi conto della causa delle posizioni stesse. Vi è un grosso equivoco, perché i bibliotecari vengono considerati nella stessa funzione degli amministrativi quasi che il loro compito fosse quello di trattare l'acquisto dei libri; prima della riforma Gentile essi avevano un trattamento particolare, erano sganciati dagli altri amministrativi per il motivo che la biblioteca è uno strumento essenziale al funzionamento della scuola.

L'attività del bibliotecario è quella di scegliere i libri, sceverando quelli che valgono dagli altri: in via del tutto secondaria vi è l'attività del ragioniere della biblioteca. Prima di essere amministrativo il bibliotecario deve essere un uomo di studio, una persona di cultura non inferiore, ma sotto certi aspetti, superiore a quella del lettore.

Se noi non modifichiamo le cose in questi termini, io sono convinto che il settore bibliografico resta abbandonato a se stesso. In Italia le biblioteche da diversi anni vanno dipendendo, malgrado il così ricco patrimonio che i nostri antenati ci hanno lasciato, a differenza di quanto avviene all'estero. Abbiamo un esempio nella biblioteca Vaticana, dove il bibliotecario è uno studioso ed è considerato come un professore; vi è anche una parte amministrativa, ma questa figura in seconda linea e del tutto distinta.

Noi della scuola abbiamo concentrato tutta la nostra attenzione sulla scuola, dimenticandoci dei problemi delle biblioteche; e la mia proposta di legge aveva appunto il fine di sollevarci da questa situazione in cui ci siamo adagiati da decenni. Ora si viene a concedere a questa categoria un piccolo miglioramento, che facilita il passaggio dal coefficiente 670 al 700, tanto per iniziare il cammino. La I Commissione ha compreso questo ragionamento espresso anche in termini concreti e dati statistici che io ho premesso alla presentazione della proposta di legge. Io non aggiungo altro.

PITZALIS, *Relatore*. Il mio parere non è contrario...

PRESIDENTE. È contrario, per assurdo, dal momento che dice « o tutto o niente ».

SCIORILLI BORRELLI. È evidente che noi ci troviamo di fronte ad una difficile opera di equilibrio. In linea di principio io sarei d'accordo con il collega Relatore; in linea subordinata invece mi sembrerebbe opportuno

## III LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA POMERIDIANA DEL 27 OTTOBRE 1961

— anche per le osservazioni fatte dal Ministro — di estendere questi provvedimenti ad ambedue i settori che si possono più avvicinare con la scuola. Poiché questo non è possibile, io volevo chiedere se noi siamo per il principio « tutto o niente » o per quello « qualcosa o niente » ! In questa legge stiamo rinunciando a moltissime cose; ora però, tra niente e qualcosa, mi sembra che per i bibliotecari ci sia qualcosa. Con la legge Nitti, Baccelli e Schanzer — io ricordo questo precedente legislativo — fu fatto un trattamento speciale alle biblioteche, trattamento che nel 1923 fu annullato perché prevalse l'inquadramento amministrativo.

PITZALIS, *Relatore*. Potrei parlarle a lungo, su questo argomento, perché io ho amministrato per molti anni questo personale. Prima si trattava di personale che veniva distaccato, e ha avuto il trattamento che esso stesso plebiscitariamente ha richiesto, nel senso in cui ha poi disposto la riforma del 1923.

PRESIDENTE. Io però ho parlato di organico proprio.

PITZALIS, *Relatore*. Io comunque non voglio discutere di questo, e non discuto con argomenti che non sono validi: io discuto del fatto che stiamo scompaginando il sistema e della necessità di trovare un metodo che salvi l'equilibrio di tutti i settori.

LEONE RAFFAELE. La Commissione ha espresso la sua opinione e questa sera ed altre volte in maniera molto chiara, e che non credo possa essere più esplicita; ma se mi consente l'onorevole Presidente, io credo che il problema sia più vasto che non il semplice miglioramento da dare ai bibliotecari.

Se infatti l'intenzione non è quella di migliorare il provvedimento e creare nuove possibilità e migliorare i coefficienti, allora è inutile che stiamo ad insistere neppure per il piccolo beneficio a favore dei bibliotecari. Perché tanto in materia finanziaria è il pensiero della V Commissione che ha rilievo e questo sia l'altra volta, sia questa sera è stato chiarò ed esplicito. Ove questa fosse la situazione reale del provvedimento, io chiederei che si concludesse la vicenda già troppo lunga. Si dica a noi stessi che per il momento non c'è più possibilità di attuare i miglioramenti che noi avevamo auspicato e per i quali ci siamo battuti, e si dia alle categorie interessate il beneficio che il disegno di legge aveva previsto. Io in questa Commissione ho avuto sempre un atteggiamento piuttosto concreto, e non vorrei che per queste speranze di avere l'ottimo noi producessimo un danno alle categorie verso le quali noi

vogliamo produrre il bene. Se c'è la possibilità di trovare i mezzi per le nuove richieste bene, se no, è inutile che andiamo dietro agli argomenti più sublimi, perché non concluderemmo niente.

Se così stanno le cose, io chiedo alla Commissione di varare il provvedimento e di approvare soltanto quegli emendamenti che non importino maggiori spese.

PRESIDENTE. Molti degli emendamenti che abbiamo approvato e sui quali siamo d'accordo con la I Commissione, c'è una maggiore spesa.

LEONE RAFFAELE. Allora torniamo indietro anche su quegli emendamenti: io infatti faccio guerra, quando vi sia almeno una possibilità di riuscita. Questo mi pare fare una politica sul serio, il resto è gingillarsi in discorsi. Mi pare che con la stessa vivacità con cui ho sostenuto più volte, anche in questo provvedimento tesi di miglioramenti, così in questa sede dico di piegare le ali per le cose possibili, e riprendere l'argomento alla migliore occasione.

PRESIDENTE. Ho avuto un lungo colloquio con il Presidente della I Commissione, dalla quale attendiamo il parere definitivo sulla proposta di legge, e ritengo che un accordo complessivo sarà possibile trovarlo. La V Commissione ha espresso parere contrario, ma « è disposta ad esaminare la questione in limiti più ristretti ». Ora noi stiamo riportando la materia, appunto in limiti più ristretti e così anche con la V Commissione dovremmo trovare l'accordo definitivo.

MARANGONE. Desidero esprimere la mia convinzione che, quanto otterremo per i bibliotecari, lo otterremo, insistendo, anche per le altre categorie tecniche.

PRESIDENTE. Dopo tutto quanto si è discusso, è pacifico che non si può insistere per l'approvazione dell'articolo 1-bis nel testo di cui ho dato lettura. Pongo pertanto in votazione la proposta di non insistere ulteriormente su tale articolo aggiuntivo.

(È approvata).

Circa il cumulo in unica dotazione organica dei posti previsti per i coefficienti 500 e 670 del settore delle biblioteche, il parere della I Commissione sarebbe favorevole, ma è contrario quello del Governo.

PITZALIS, *Relatore*. Dichiaro di astenermi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di cumulare questi coefficienti per il settore delle biblioteche.

(È approvata).

## III LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA POMERIDIANA DEL 27 OTTOBRE 1961

Il principio che abbiamo approvato comporta la modifica della tabella *M*, ove i posti corrispondenti ai coefficienti 670 e 500 sono cumulati in complessivi 52. Pongo in votazione la tabella così modificata:

TABELLA M.

*Carriera del personale direttivo  
delle Soprintendenze bibliografiche  
e delle biblioteche pubbliche governative.*

Coefficiente	Qualifica	Organico
670	Soprintendenti bibliografici e Direttori di biblioteca di 1 <sup>a</sup> classe . . . . .	} 52 (a)
500	Soprintendenti bibliografici e Direttori di biblioteca di 2 <sup>a</sup> classe . . . . .	
402	Soprintendenti bibliografici e Direttori di biblioteca di 3 <sup>a</sup> classe . . . . .	60
325	Bibliotecari di 1 <sup>a</sup> classe . . . . .	} 118
271	Bibliotecari di 2 <sup>a</sup> classe . . . . .	
229	Bibliotecari di 3 <sup>a</sup> classe . . . . .	
	Totale . . . . .	230

(a) 4 posti sono attribuiti alla qualifica di ispettore bibliografico o di ispettore generale bibliografico.

(E approvata).

Passiamo all'esame del parere espresso dalla V Commissione. Ad essa abbiamo sottoposto gli articoli: 1-bis, 2, 19, 23, 37, 40, 41, 41-bis, comportanti tutti un onere finanziario.

La V Commissione ha respinto in blocco un lavoro da noi compiuto in numerosissime sedute e con spirito di responsabilità, senza alcuna obiezione da parte dei membri e su richiesta formalmente avanzata dal rappresentante del Governo.

Francamente affermo che, come Presidente della Commissione ho provato grave disappunto per tutto ciò, non tanto per la decisione, quanto per la scarsa considerazione che la V Commissione ha dimostrato nei confronti del nostro lavoro. Ho fatto presente ai Presidenti della Commissione e della Sottocommissione che hanno esaminato la nostra proposta, tale disappunto; mi hanno assicurato che ulteriori proposte saranno prese nel-

la più attenta considerazione, purché non ci sia atteggiamento contrario da parte del Governo.

Se avessi voluto compiere un gesto drammatico per destare impressione avrei dato le mie dimissioni, non per un'offesa recatami personalmente, ma per la scarsa considerazione della dignità di una Commissione che lavora nei limiti della sua competenza, rimettendosi sempre alle norme regolamentari che tutelano la competenza delle altre Commissioni e chiedendo solo che siano presi in esame i propri studi.

La lettera pervenutami dalla V Commissione è la seguente:

« La Commissione Bilancio ha preso in esame il nuovo testo trasmesso da cotesta Commissione in data 24 ottobre 1961 del disegno di legge n. 2889, ed ha constatato come un rilevante maggiore onere di misura non precisata, ma certo ammontante oltre i 700 milioni di lire annue, risulterebbe a carico dello Stato sulla base delle modifiche introdotte in tale testo rispetto all'ultimo precedente esaminato.

La Commissione ha ritenuto che la prevista minore spesa a carico del primo esercizio finanziario eventualmente conseguente per il ritardato perfezionamento del disegno di legge in questione non può costituire adeguata indicazione di copertura per i maggiori oneri introdotti nel testo in esame per un duplice ordine di considerazioni:

1°) perché i nuovi e maggiori oneri hanno carattere continuativo, sicché la relativa spesa dovrà essere classificata come « ordinaria », mentre il preteso risparmio iniziale avrebbe carattere affatto contingente e non potrebbe costituire affidamento per la copertura di detta maggiore spesa ordinaria e continuativa;

2°) perché taluni degli emendamenti ora introdotti avrebbero efficacia retroattiva rispetto alla data di entrata in vigore della legge, sicché l'ammontare stesso dell'asserito iniziale risparmio dovrebbe essere rivalutato anche alla stregua di tale retroattività.

La Commissione Bilancio ha pertanto deliberato di esprimere parere contrario sul complesso degli emendamenti introdotti nel disegno di legge che recano ulteriori aggravii finanziari, in particolare sull'articolo 1-bis, nonché sugli emendamenti introdotti agli articoli 2, 19, 23, 37, 40, 41, 41-bis e sulle conseguenti modifiche riflesse sulle tabelle.

La Commissione Bilancio, per altro, considerata la diversa portata finanziaria dei vari

emendamenti esaminati potrebbe essere disposta a prendere in considerazione una diversa formulazione del provvedimento, che comprenda solo alcuni degli emendamenti relativi alle innovazioni meno onerose ».

Stando così le cose, ritengo che prima di dicembre non sarà possibile fare entrare in vigore questa legge!

Per quanto riguarda la prima osservazione della V Commissione, non c'è dubbio che se la legge entra in vigore a distanza di sei mesi dalle previsioni iniziali ciò porta un sensibile risparmio sul miliardo e 100 milioni, previsti quale onere per il primo esercizio.

Ora se consideriamo che il maggior onere prevedibile a seguito delle modificazioni proposte si riferisce all'articolo aggiuntivo, cui intendiamo rinunciare, è evidente che c'è senz'altro capienza per le altre minori modificazioni, le quali importano un onere di alcune decine di milioni annui.

Vi è una prassi in Parlamento, che conosciamo, pur non appartenendo alla Commissione competente, per la quale, ove sia assicurata la capienza, il finanziamento è valido.

Con questo mi auguro che la V Commissione con un benevolo esame possa approvare gli emendamenti sui quali intendiamo insistere e che subito le invieremo.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. La prego, onorevole Presidente, di voler far riesaminare articolo per articolo i punti che intende riproporre alla V Commissione.

PRESIDENTE. Sull'articolo 2 abbiamo deliberato in principio di seduta; il maggiore onere consiste in un nuovo posto di direttore generale.

All'articolo 19 è stato modificato il terzo comma, per cui la carriera dei chimici, fisici e microbiologi è equiparata a quella dei professori di ruolo A degli istituti d'istruzione secondaria, agli effetti del trattamento giuridico e della progressione di carriera.

Vi è da osservare che il nostro emendamento riguarda soprattutto il trattamento giuridico e solo qualche piccola differenza nell'agevolazione di carriera.

Domando se la Commissione è d'accordo nell'insistere sul testo approvato. (*Cenni di consenso*)

Così allora rimane stabilito.

All'articolo 23 concernente il personale ausiliario è stata migliorata la carriera e sono stati istituiti 15 nuovi posti al coefficiente 180 con la qualifica di custode capo, come risulta dalla tabella L allegata al disegno di legge.

Poiché in corrispondenza sono stati soppressi 15 posti al coefficiente iniziale 153, il maggiore onere risulta dalla differenza tra il coefficiente 180 e il coefficiente 153 moltiplicata per 15.

Allo stesso articolo 23 al 7° comma è stato elevato a lire 700 l'indennità di guardia notturna per ogni notte di servizio di 12 ore accogliendo il suggerimento della I Commissione.

Domando se la Commissione è d'accordo nell'insistere nel testo approvato. (*Cenni di consenso*).

Così allora rimane stabilito.

All'articolo 37 è stato aggiunto un comma per la concessione di una indennità di buona uscita al personale del Centro nazionale per il catalogo unico che non sia inquadrato ai sensi dell'articolo medesimo. Una indennità del genere era prevista nel testo governativo originario presentato al Senato; quindi l'onere non è aumentato.

Domando se la Commissione è d'accordo nell'insistere nel testo approvato. (*Cenni di consenso*).

Così allora rimane stabilito.

All'articolo 40 è stato aggiunto un ultimo comma, che prevede per i vincitori dei concorsi la valutazione del servizio nella carriera di provenienza prestato in ragione dei due terzi senza limitazione di durata ai fini del compimento dei periodi di anzianità prescritti per la promozione alla qualifica immediatamente superiore, in analogia con gli articoli 11 e 28.

Domando se la Commissione è d'accordo nell'insistere nel testo approvato. (*Cenni di consenso*).

Così allora rimane stabilito.

All'articolo 41 è stato modificato il 1° comma, introducendo una riduzione dei periodi di anzianità pari alla metà ai fini della promozione, riduzione non superiore ad un massimo di 30 mesi. Tale riduzione non si applica se i periodi di anzianità richiesti siano inferiori ad un biennio o se il personale ha già usufruito del beneficio in precedenti promozioni.

Domando alla Commissione se intende insistere nel testo approvato. (*Cenni di consenso*).

Così allora rimane stabilito.

Per l'articolo 41-bis, abbiamo già deciso, al principio di questa seduta, di insistere presso la I e la V Commissione.

Abbiamo invece rinunciato all'articolo 1-bis, tranne per il punto riguardante la cumulazione dei posti di organico del settore delle biblioteche al coefficiente 500 e

670. Peraltro si tratta di un emendamento che incide direttamente sulla tabella relativa.

Passiamo ora alle modifiche tabellari, che comportano onere finanziario.

La tabella A, concernente la carica del personale direttivo dell'Amministrazione centrale e dei provveditorati agli studi, è stata modificata nel numero dei direttori generali, conformemente al testo dell'articolo 2, per il quale la Commissione ha già deciso di insistere.

Alle tabelle D, F, H, I, L, N, O, P, ci sono stati, nell'ambito delle dotazioni complessive, degli spostamenti degli organici con un leggero aumento dei posti ai coefficienti terminali.

Domando alla Commissione se intende insistere nel testo già deliberato. (*Cenni di consenso*).

Così allora rimane stabilito.

FRANCESCHINI. Debbo osservare che alla tabella L sono stati istituiti 15 posti di custode capo al coefficiente 180 e che non si è usato lo stesso criterio per la tabella P relativa al personale ausiliario delle soprintendenze bibliografiche e delle biblioteche pubbliche governative, che tra l'altro hanno un organico di posti molto inferiore. Mi domando se non sia il caso, anche per la tabella P, precisare un certo numero di posti di coefficiente 180.

PRESIDENTE. Noi abbiamo inteso portare tale aumento nel settore delle antichità e belle arti, come un settore particolarmente delicato. Prego pertanto l'onorevole Franceschini di non insistere.

Ora c'è un emendamento, quello dell'onorevole Badini Confalonieri, che propone di aggiungere l'articolo seguente:

« Agli ispettori generali è corrisposta una speciale indennità nella misura lorda pari a 70 lire per ogni punto di retribuzione in godimento ».

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Io pregherei di ritirare questo emendamento, in quanto tra giorni io dovrò affrontare in Consiglio dei ministri una discussione di fronte ad altri colleghi che certamente vorranno che tale indennità sia estesa anche al personale dei loro dicasteri. Vi rendete conto che in Consiglio dei ministri ognuno cerca di tutelare il personale della propria amministrazione, e quando si dirà che agli ispettori generali del Ministero della pubblica istruzione si è riconosciuto questo, si dirà basta, per ora accontentatevi di quanto concesso. Evidentemente ciò indebolirebbe l'azione del

ministro che deve compiere opera di convincimento perché sia riconosciuta a favore del personale amministrativo e centrale questa speciale indennità. Aggiungo che l'opinione pubblica e gli ambienti dell'amministrazione direbbero, come al solito, che si pensa sempre ed esclusivamente alle alte sfere e non agli altri.

BADINI CONFALONIERI. Una divergenza di opinioni qui è perfettamente comprensibile: io ho valutato quel che il Ministro ci ha riferito adesso, ma debbo dire che stiamo su posizioni del tutto diverse. Io sono per portare avanti subito, almeno questo personale in una situazione di parità.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Tale parità però non si raggiunge con la cifra da lei sostenuta.

BADINI CONFALONIERI. Sulle questioni contabili mi può facilmente vincere; io ho preso quella cifra di 70 lire perché mi risultava che tanto sarebbe stato chiesto con il progetto di legge di cui ella ha parlato. Se ho sbagliato a capire, sono pronto a correggere, facendo un emendamento all'emendamento. Ma a proposito di esso c'è una questione di principio nel difendere questo tentativo ingiusto e sciocco volto a scompaginare tutta la compagine ministeriale; non riesco quindi a comprendere come il Ministro non possa essere non favorevole.

ROFFI. L'onorevole Badini è tornato a proporre la questione del riequilibrio dei maggiori coefficienti, che si era lasciata cadere anche per il fatto psicologico. La V Commissione ha respinto tutto in blocco ed è inutile che noi torniamo su quello che ci vedeva concordi e che aggiungiamo qualcosa ai già numerosi emendamenti che hanno trovato opposizione da parte della V Commissione, sebbene noi avessimo tutte le ragioni per sostenerli. D'altra parte il Ministro lo ha detto, e questa volta difendo il Ministro — sebbene sia cosa che mi capita molto raramente — perché mi sembra che astenendoci dal proporre tale questione, gli si conceda maggior forza per sostenere nel Consiglio dei Ministri il provvedimento preannunciato.

PRESIDENTE. Dal ministero, e cioè dagli interessati diretti, mi giungono sollecitazioni in questi termini: se si può ottenere quello che avete chiesto, noi ne siamo lieti, ma se questo dovesse ritardare l'approvazione del provvedimento, allora è meglio non farne nulla.

BOSCO, *Ministro della pubblica istruzione*. Onorevole Badini Confalonieri, ella ha avuto una assicurazione precisa — il che già costi-

tuisce un notevole passo avanti — che nella prossima riunione del Consiglio dei ministri terremo presente la sua proposta; ma in questa sede non possiamo deliberare un aumento solo per una categoria, aumentando ciò il danno per gli altri; infatti risulterebbe che la Commissione ha inteso concedere l'indennità solo agli ispettori generali.

BADINI CONFALONIERI. La situazione è questa: la I Commissione, quando fu discussa la legge 28 luglio 1961, n. 831, a torto o a ragione ha dato parere favorevole a portare al coefficiente 700 i provveditori agli studi; e ora dopo aver commesso questo errore, ci vuole impedire che facciamo atto di giustizia per coloro che sino ad oggi sempre sono stati alla pari con i provveditori.

Mi sembra che alla nostra Commissione sia deferito un ruolo di secondaria importanza: approvo il fatto che il Presidente non abbia dato le sue dimissioni, perché ci avrebbe obbligato a respingerle, ma non posso ammettere che la I Commissione sia di prima categoria e l'VIII Commissione sia di ottava categoria: anche per questi motivi io chiedo la votazione del mio emendamento; se la Commissione mi è favorevole, possiamo affrontare la questione principale.

PRESIDENTE. Onorevole Badini, ai colleghi dispiace di votare contro un emendamento intempestivo, ma giusto; il Ministro ha già dichiarato che accoglie la sostanza del suo emendamento.

PITZALIS, *Relatore*. Questa indennità determina uno scompenso generale, dato che si dovrebbe istituirla come indennità speciale al fine di colmare la differenza fra il coefficiente 670 ed il coefficiente 700.

PRESIDENTE. Sarei dell'opinione di non creare il minimo impedimento al ministro, pure essendo d'accordo sul merito dell'emendamento dell'onorevole Badini Confalonieri. Onorevole Badini insiste?

BADINI CONFALONIERI. Non insisto.

PRESIDENTE. Si conclude così l'esame dei pareri della I e della V Commissione e

restano precisati i punti, sui quali intendiamo insistere.

Nella prossima seduta vedremo se si sarà raggiunto l'accordo e se sarà possibile passare alla votazione a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge oggi esaminata.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta della proposta di legge:

FRANCESCHINI ed altri: « Contributo di lire 20 milioni annui alla Società europea di cultura » (2613):

Presenti e votanti . . . . .	26
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . . . .	26
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Badini Confalonieri, Baldelli, Bertè, Buzzi, Caiazza, Cerreti Alfonso, Codignola, De Grada, Di Luzio, Ermini, Franceschini, Franco Pasquale, Fusaro, Grezzi, Grilli Antonio, Leone Raffaele, Limoni, Marangone, Natta, Perdonà, Pitzalis, Reale Giuseppe, Roffi, Savio Emanuela, Sciorilli Borrelli e Titomanlio Vittoria.

La seduta termina alle 20,25.

---

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI